Anno XXX Lunedì 28 Settembre 1896 Conto corrente con la posta N. 233

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente e nt. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PACE, PACE!...

Nel giro di dieci giorni tre assemblee di uomini politici, di dotti, di studiosi e di umanitari si sono rapidamente seguite in mezzo alla scena d'Europa, richiamando appena quel tanto di attenzione pubblica che le agenzie loro concedevano con le brevi relazioni giornaliere.

Tre assemblee — e cioè a Budapest il congresso internazionale e la conferenza interparlamentare, a Venezia il congresso di diritto internazionale, inaugurato ieri con un discorso del ministro Sineo — tre assemblee, le quali, se furono composte di elementi differenti l'una dall'altra, se ebbero temi ed obbietti diversi, pure da una sola altissima idea furono pervase tutte e tre, una sola stella le guidò, una sola meta indirizzò i loro passi: il gran miraggio della pace.

Al quale l'una intese parlando al cuore, e promovendo un'agitazione anche fra le classi popolari, la seconda stabilendo vincoli di fraternità e comunione d'idee fra uomini che dirigono la cosa pubblica nelle diverse nazioni; la terza lavorando sottilmente a stabilire rapporti giuridici fra stato e stato, cosichè ceda l'impero della spada a quello del diritto.

Così attiva, così febbrile corre la propaganda per la pace ora che la minaccia d'un conflitto europeo sorge per le condizioni d'Oriente; e così profondamente convinto della necessità della pace è ogni governo!

Pace prende la triplice ad insegna, pace dice il viaggio dell'imperatore di Russia per le Corti d'Europa, durevole pace si promette in ogni discorso di monarca o di presidente di gabinetto, alla pace s'inneggia in ogni brindisi di banchetto ufficiale.

Eppure là pace, la luminosa idea umanitaria, che parla così dolcemente d'amore, di fratellanza, di lavoro tranquillo ed utile a cui la grande famiglia degli uomini deve attendere per il sollievo delle miserie sue, per il benessere di tutti a trionfo del pensiero cristiano, la pace, che bolla d'un marchio d'infamia il sangue sparso, le stragi, le lotte feroci degli uomini contro gli uomini, suona talvolta — la parola divina — come un consiglio di debolezza e di viltà, a cui le anime nobili si ribellano.

Ed è perciò che un vecchio di gran mente e di gran cuore, che da qualche anno aveva lasciato la vita politica, e s'era ritirato nella quiete degli studi, ha raddrizzato d'un tratto la fronte pensosa, ed alle sue parole, che rispecchiano un profondo sentimento di quanti non vivono chiusi nell'egoismo, nè limitati dalle guerricciuole personali, dalle questioncelle di campanile, è corso un brivido per tutta Europa, sollevando il consentimento d'ogni spirito illuminato.

Gladstone, il vecchio lottatore, il gigante della vita politica inglese è sceso in lizza, e con lettere e con discorsi tenta scuotere l'inerzia dei governi, eccitandoli ad una grande impresa: la repressione della barbarie turca, la protezione delle vittime armene.

Voi non volete la pace, dice Gladstone alle nazioni con la sua fiera attitudine, ma solo il vostro egoistico interesse per cui vi fate complici degli sgozzatori di Turchia; dove sono i generosi slanci, i fortunati ardimenti d'un altra generazione?

Alle sue parole, per cui la questione orientale assume un aspetto sopratutto morale ed idealistico, palpita ogni cuore, e pensando si reclina ogni fronte.

Certo è bella questa figura di vecchio così infiammata di purissimo fuoco di car...; ma l'agitazione ch'egli solleva, quali effetti potrà portare, quali benefici?

L'accordo delle potenze sembra fuor delle speranze: quindi chi vorrà da solo dar fuoco alla mina?

Ahimè, un'azione concorde non è da attendersi, e l'opera di Gladstone non riuscirà che a rendere più difficile la posizione del governo inglese, ad incoraggiare le illusioni degli Armeni e le speranze loro in un intervento europeo, ad irritare i turchi, ad aumentare le stragi.

Triste ma inevitabile parto d'una idea nobile ed alta, per il quale si sconforta ogni anima; ed anche sentendosi portati a rinnegare con Gladstone l'egoistico desiderio di pace che rattiene le potenze d'Europa, si è costretti — pensando alle conseguenze d'una guerra generale — ad unirsi a chi bandisce la pace: pace, pace, ma intanto laggiù vengono massacrati.

DA BUDAPEST

Va Lettera.

L'ingresso all'Arena-utzca — Il Museo industriale — La galleria delle macchine.

23 settembre 1896.

Questa mattina nel recarmi all'esposizione volli cambiare strada e mi feci condurre dal tram elettrico fino al 11° ingresso che dà sulla *Arena-utzca*. Questo ingresso è meno grandioso del principale, però molto elegante; è costruito in legno e consta di un grande arco con torri e pinacoli. Davanti ad esso s'innalza una fontana monumentale in pietra e nel fondo il Museo industriale, adattato presentemente per la mostra industriale. Questo edificio è il più grande dell'esposizione è tutto in pietra e muratura, e fu costruito circa cinque anni fa; ha quattro ingressi principali che portano il nome dei punti cardinali. In esso c'è di tutto, s'incomincia dalla mostra delle mode, delizia delle nostre signore, e si finisce con quella dei canestri.

I principali sarti d'Ungheria hanno raccolto in ricchissime vetrine i magnifici prodotti usciti dalle loro mani; sono costumi nazionali sfolgoranti d'oro, con spalline, con galloni e frangie; sono costumi nazionali dai colori smaglianti, ricamati a fiorami e coperti di rabeschi in pelle colorata. Non meno splendida è la mostra delle mode parigine e viennesi, delle vesti da ballo, delle ricche pellicce e degli eleganti abiti da società.

Ricchissima è la mostra delle calzature, dei finimenti da cavallo, delle selle; così quella della biancheria, maglieria e compagnia bella.

Gran parte dell'edificio è dedicata all'esposizione dei mobili; le grandi corsie sono divise in piccole camerette addobbate con moltissima eleganza e nelle quali trovano posto bellissimi mobili d'ogni genere, d'ogni stile, d'ogni gusto. I grandi stabilimenti di tessitura hanno inviato all'esposizione le loro macchine e le loro operaie, così che si può vedere come si lavorano le tele damascate, come si ricami a macchina.... insomma come si sia riusciti a sostituire alle mani dell'uomo mirabili congegni d'acciaio.

Il centro dell'edificio è occupato dall'industria vetraria, ceramica e dalle vetrine dei gioiellieri; assai bella è la mostra della ceramica rappresentata da diverse fabbriche molto ricche. Non sono dimenticati nemmeno i pasticcieri, nè i salumieri; anzi alcuno di questi ultimi ha aperto una vera bottega dove lavorano continuamente per accontentare i numerosi avventori. Era bellissimo vedere quella coda di gente colle braccia alzate, che si pigiava per arrivare ad afferrare le agognate salsiccie....

Lasciai questa mostra colla testa piena, stanco di guardare e di vedere, desideroso di un po' di riposo. E questo riposo lo ebbi entrando nella sala dell'industria della carta. Quivi mi sedetti per ammirare il lavoro di due immense macchine rotative a carta continua, delle macchine per fabbricare le buste da lettere e le scatole di cartone. Parte dell'edificio è riservato alla mostra fotografica e litografica, assai pregevoli ambedue.

Passai poscia nella sala dedicata alle ferrovie dello Stato Ungherese, dove sono esposte delle magnifiche locomotive e gli ultimi modelli di carrozzoni, forniti di ogni comodità.

Lì vicina è l'immensa galleria delle macchine; è questo edificio tutto in ferro, costruito con tutte le regole della moderna ingegneria. Nel centro hanno posto immense caldaie, motrici, dinamo, pompe centrifughe, locomobili ecc., all'intorno sono disposti tutti i prodotti minori dell'industria del ferro.

Nulla è trascurato, vi sono i più piccoli utensili del fabbro ferraio, le viti, i chiodi; poi le incudini, i magli, i tornii, che sono destinati alle più grandi officine dei giorni nostri. Vi sono biciclette con tutti gli accessorii, poi macchine agricole, aratri, erpici, seminatrici e mietitrici, che non hanno da temere alcun confronto colle migliaia macchine tedesche e americane.

Mi fece molta impressione una locomobile immensa destinata a *rompere* le praterie dell'Ungheria; essa porta nella parte posteriore un rullo al quale sono applicate zappe e punte d'acciaio. Il lavoro è molto faticoso e difficile giacchè si tratta di sollevare lo strato di detriti e di radici, che coprì per tanti secoli le pianure del paese; però è molto rimunerativo, giacchè ed esso è unito un premio del governo e prepara un terreno assai fertile.

Anche per oggi devo far punto e rimandare a domani a sera la mia narrazione.

BATTISTA

Una querela di Nathan ad un foglio clericale

Ernesto Nathan, gran maestro della Massoneria, querelò il giornale clericale *La Patria*, d'Ancona, per un articolo pubblicato il 13 agosto, offensivo alla sua persona ed alla Massoneria.

Il Papa manda 400 mila lire
al Procuratore Generale del Re

L'egregio corrispondente romano della *Gazzetta di Parma* narra questo fatto sinora inedito:

« Alla nostra Procura generale erano pervenuti rimarchi perchè una certa Confraternita, che ha per scopo di mantenere agli esercizi spirituali, in locali rinchiusi e separati, giovanetti d'ambo i sessi, avesse distratto una grande parte delle sue rendite a beneficio di altre opere di carità, non esclusa quella delle operazioni elettorali.

Il Procuratore generale incaricò di una inchiesta, il Sostituto procuratore generale Savastano, il quale fu ben presto a conoscenza precisa del modo come le cose erano andate. Tutti i suoi tentativi, però, per indurre gli amministratori a rifondere le 400,000 lire che si affermavano dilapidate erano riusciti inutili; compreso anche un lungo colloquio con il Cardinale protettore della Arciconfraternita, quando al Savastano venne in mente di parlare della cosa al conte Pecci, nipote del Papa.

Detto fatto: si recò a trovarlo, e l'informò di tutto, assicurandolo (con prove) della verità dei suoi detti e della ignoranza nella quale doveva trovarsi il Papa di tutte queste cose. Il Pecci promise di parlarne al Papa e glie ne parlò. Dopo parecchi giorni che questo colloquio era avvenuto una bella mattina fu picchiato alla casa del Savastano; andò ad aprire il Procuratore generale in persone.

— E' lei — dice un signore pulitamente vestito — il cav. Savastano, Procuratore generale del Re?

— Per servirla — rispose il Savastano. — Che cosa desidera?

— Ho qui un pacco di denari per Lei. Li conti.

Il Savastano contò ed erano 400,000 lire.

— Ebbene — disse — che cosa devo farne?

— Lei già deve sapere di che cosa si tratta. La riverisco.

E se ne andò difilato. Il Savastano capì la provenienza e versò subito la somma alla Cassa depositi; in questi giorni il Ministro per la bella operazione gli propose o la commenda o due mila lire. Il Savastano, da buon padre di famiglia ha preferito le 2000 lire! »

LA CHIESA
nella quale saranno celebrate le nozze del Principe di Napoli

La curiosità della nazione si volge in questi giorni — com'è naturale — ai luoghi ove dovranno svolgersi le cerimonie essenziali del matrimonio del Principe di Napoli.

Ai viaggiatori che scendono in città dalla stazione, passa per lo più, inosservata, di fronte all'esedra di Termini, una piccola facciata giallognola, composta d'un semicircolo rientrante, al centro del quale si apre un'altra porta verdognola, sovrastata da due stemmi pontifici.

Ivi è l'ingresso di S. Maria degli Angeli. L'interno contrasta singolarmente coll'umiltà della facciata. Al di dentro si apre una chiesa in forma di croce greca, la cui navata, corrispondente all'entrata, misura 108 metri di lunghezza e la navata trasversale 99 metri di lunghezza, 23 di larghezza e 27 di altezza.

Questa chiesa ha un passato illustre. Essa sorge nell'area occupata un tempo dalle Terme Diocleziane, che superarono le altre in vastità ed ornamenti. La navata trasversale di S. Maria degli Angeli è anzi l'antica sala maggiore delle Terme.

Nell'area relativa fu eretta la chiesa in memoria dei 40,000 cristiani che fabbricarono le Terme Diocleziane e le bagnarono del loro sudore non soltanto, ma anche del loro sangue, poichè ivi soffersero, per la maggior parte, il martirio.

Fu papa Pio IV che volle ridurre a vera chiesa la detta sala quadrilunga, ed incaricò dell'esecuzione Michelangelo. Questi riscontrò che l'ampia sala, già pinacoteca della bibliotena Ulpia, ivi trasportata dal Foro Traiano, era costruita a vòlta e sostenuta da otto grandiose colonne di granito orientale. Dalla sala ricavò la chiesa attuale in forma di croce greca. Per togliere l'umidità dell'antico piano alzò di due metri il pavimento della chiesa.

Nel 1749 S. Maria degli Angeli venne fatta nuovamente ristaurare dal Vanvitelli, che la ridusse nelle condizioni odierne, adotando come ingresso principale uno laterale, e poichè la navata maggiore ideata dal Buonarrotti aveva otto colossali colonne di granito, ne regalò altre otto... di mattoni, coperte da stucco, di dimensioni identiche alla navata traversale a quella primitiva.

Santa Maria degli Angeli è piena di memorie. Tra l'altro, sotto il pavimento dell'altare maggiore vi è sepolta la salma di Pio IV. Allo stesso altare maggiore Clemente VII consacrò arcivescovo quello che fu poi il cardinale Federico Borromeo...

Ma lasciamo il passato e veniamo all'oggi.

—

Fin dalla soglia, la chiesa allarga i suoi fianchi enormi, enormi così che le alte vòlte paiono basse e tozza appare la navata.

In fondo, la cupola semicircolare dell'altare maggiore piomba in una penombra mistica quella parte della chiesa penombra nella quale spiccano contro la luce che piove dal di fuori le magnifiche vetrate istoriate a colori che corrono tra un arco e l'altro della cupola.

Tutto il resto della chiesa si mostra inondato di luce, sotto la quale spiccano il bianco delle pareti, il grigio ed il roseo delicato dei marmi. L'oro si frappone raramente fra quelle note chiare, poichè una particolarità di Santa Maria degli Angeli è che non vi abbondano, come in quasi tutte le chiese di Roma, le dorature, dorature che coprono le pareti, il soffitto e rendono i sacri luoghi simili più a saloni da ballo che a luoghi di raccoglimento.

Le bellezze di Santa Maria degli Angeli risiedono nella grandiosità delle proporzioni, nella purezza delle linee architettoniche, nell'armonia delle decorazioni e nel valore dei dipinti. Anche così, non sono poche.

Oltrepassata la porta, si entra in un avancorpo o vestibolo rotondo, che servì anticamente anche di adito al salone.

Questo vestibolo ha quattro altari e due sepolcri; quello di Salvator Rosa e l'altro di un pittore pure famoso: Carlo Maratta.

La pila dell'acqua santa è sorretta da un angelo in marmo di qualche metro d'altezza, buon lavoro di data non tanto lontana. Ornano il vestibolo pitture di Enrico Fiammingo e di Daniele da Volterra.

Subito dopo, a destra, appare la statua di San Bruno, il fondatore dell'Ordine dei Camaldolesi. Venne scolpita nel 1760 dall' Haudon. L'espressione della fisonomia del santo è così viva che un giorno Clemente XIV giudicò quel S. Bruno avrebbe parlato, se la regola del suo Ordine non glieto vietasse.

Altri quadri notevoli della chiesa sono la *Punizione di S. Annania Zefferina*, di Antonio Roncalli, detto il *Pomarancio*, il quale la dipinse su lavagne: poi il *Battesimo del Redentore*, opera di Carlo Maratta, ecc.

Le sepolture di Pio IV e di suo nipote, il cardinale Serbelloni, presso l'altar maggiore, sono erette su disegni di Michelangelo.

—

Ma la vera magnificenza di Santa Maria degli Angeli consiste nella navata trasversale. Sul fondo bianco spiccano le otto maestose colonne di granito rosso, composte ognuna di un sol masso. Esse misurano 5 metri di circonferenza e 14.50 d'altezza, oltre ai 2 metri di esse nascosti sotto al pavimento.

Benedetto XIV fece trasportare in questa navata numerosi quadri originali, tra i migliori che si trovassero alla basilica vaticana, sostituendoli colà con le copie in mosaico di essi.

Nel pavimento della chiesa mons. Bianchini, ha segnata, nel 1701, la linea meridiana, marcata su lamina in metallo incastrata nel pavimento fra lastre di marmo, sulle quali imitaronsi con pietre di varii colori i segni dello zodiaco.

Non ultima bellezza del sito è, infine, il chiostro annesso, costrutto su disegno del Buonarroti. In giro al cortile del chiostro sono ammirate cento bellissime colonne di travertino.

Tale è la chiesa, ove Elena di Montenegro diventerà, pel rito religioso, la moglie del Principe di Napoli. Allorchè, parata dei rossi addobbi, olezzante di fiori e odorante d'incenso, risuonante dei gravi suoni dell'organo, essa ospiterà la coppia nuziale circondata da ventimila invitati, nessuno potrà a meno di pensare che difficilmente si poteva trovare una più meravigliosa cornice al quadro imponente.

Ancora a destra entrando si trova la *Crocifissione di San Pietro*, dipinta da Nicola Ricciolini; poi la *caduta di Simon Mago*, soggetto egregiamente trattato dal Gastaldi, se non erro, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Torino. Questa di Roma è una copia del Trémolière dall'originale del Vanni che si conserva nella basilica vaticana.

Dall'altro lato si trovano: *S. Pietro che risuscita la vedova Tabita*, copiata dal Baglioni, e *Girolamo con altri santi*, del Maziano.

Entrando nella parte della nave ove è posto l'altar maggiore, si incontrano due cappelline, i cui preziosi dipinti sono in una del Baglioni, nell'altra di Arrigo Fiammingo e Giulio Piacentino.

Più innanzi, nel lato della tribuna, s'incontrano quattro grandi quadri. Uno è un affresco del Domenichino, che il famoso Zabaglia trasportò nel 1736, segandolo dalla parete della basilica vaticana, ov'era dipinto.

L'appannaggio dello sposo

Il Re ha approvato il progetto di appannaggio pel principe di Napoli, che verrà presentato alla Camera sin dalla seduta.

PER LE NOZZE

Il Ministero della marina ha ordinato che la nave *Savoia* si rechi a Napoli a disposizione della Famiglia reale.

E' giunto il cav. Farini, presidente del Senato, che ha conferito con gli onor. Villa e di Rudinì intorno alla partecipazione della Camera e del Senato alle feste di nozze. Si è deciso di inviare una circolare ai deputati e ai senatori invitandoli a parteciparvi.

La data precisa del matrimonio pare sia il 24 ottobre.

Il maestro Vassella, direttore della banda civica di Roma, prepara una marcia nuziale.

Dicesi che la principessa Elena e la Corte montenegrina arriveranno a Bari la settimana prima della celebrazione delle nozze.

—

Moltissime associazioni romane si sono costituite in Comitato per raccogliere adesioni alla offerta della penna d'oro con cui i principi di Napoli ed Elena firmeranno il contratto di nozze.

Un Comitato di studenti universitarii il giorno delle nozze offrirà un banchetto ai poveri.

Le Associazioni monarchiche italiane offriranno al principe una pergamena artistica con i nomi delle Associazioni offerenti.

—

Il Governo austriaco ha comunicato spontaneamente al Governo italiano che, in occasione del matrimonio del Principe di Napoli, le navi da guerra italiane possono entrare nel porto di Antivari, quante volte al Governo italiano paia e piaccia di inviarvele.

In seguito alla comunicazione del Governo austriaco, la squadra italiana che andrà a prendere la Principessa Elena, anzichè a Cattaro, andrà ad Antivari, donde farà rotta per Bari.

La squadra sarà comandata dal Duca di Genova.

I decorati condannati

Sapete dunque quanti cavalieri hanno subito dei processi penali dal 1870 ad oggi? La bellezza di 912: di questi, 436 furono condannati, 381 assolti per mancanza di prove e gli altri assolti per inesistenza di reato.

I commendatori processati furono in tutto 266, compresa la buon'anima di Bernardo Tanlongo.

Solamente 68 commendatori sono stati condannati, il che prova che questa più importante decorazione vale un po' più di quella di semplice cavaliere.

E ora, malgrado queste curiose cifre non mancheranno i soliti 14 milioni di italiani che sospirano notte e giorno per ottenere una croce.

Le sorgenti di petrolio in Russia

Nel nord della Russia, lungo il fiume Petschora, sono state scoperte numerose sorgenti di petrolio. Esso è di qualità superiore e sarà messo in commercio a un prezzo molto basso, poichè le sorgenti sono ricche e i trasporti che si possono effettuare per fiume, costeranno poco.

Ora specialmente che il Governo russo si occupa di creare una stazione navale sulle coste di Murman, questa scoperta è di grande importanza. Il petrolio sarà impiegato come combustibile nelle macchine delle navi, mentre per il passato non si adoprava sulla costa di Murman, altro che carbon fossile di provenienza inglese.

Un'opera colossale
650 milioni di spesa

La Commissione nominata dal Governo olandese per discutere il progetto dell'essiccamento dello Zuider-Zee ha terminato i suoi studi, e nel rapporto presentato dichiara che l'impresa è attuabile.

Il lavoro colossale dovrebbe durare trentun anno, e ogni anno sarebbero conquistati all'agricoltura 10,000 ettari di terreno. Una diga di 30 miglia di lunghezza dovrebbe essere costruita dalla costa sud dell'Olanda fino alla costa orientale della Frisia. La costruzione di questa diga, larga 35 metri alla base e su alla sommità, richiederebbe nove anni di lavoro.

Il costo totale dell'opera è calcolato a 650 milioni di franchi, compresa la indennità da pagarsi ai pescatori dello Zuider-Zee. Il valore dei terreni conquistati all'oceano sarebbe di 675 milioni di franchi, così che l'erario olandese guadagnerebbe 25 milioni netti senza contare i vantaggi recati all'igiene e l'aumento annuo dei proventi delle tasse.

Un giornale russo contro il contegno del Vaticano

Il giornale *Riskoe Slowo* di Mosca parlando del contegno del Vaticano di fronte al Quirinale riguardo alla scelta della grande Basilica per la celebrazione del matrimonio, osserva che il Papa non sa apprezzare il sacrificio della principessa Elena. Non era qui il caso di mostrarsi tanto intransigente di fronte ad una novella figlia della chiesa cattolica.

Osserva che il principe Nikita si mostra giustamente offeso pel contegno del Vaticano.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO
Antipretino

Ci scrivono in data 27:

Nel pregiato di lei periodico di ieri vide la luce una mia magra corrispondenza sulla morte di un galantuomo e la tolleranza pretina.

Io non firmai l'articolo col dirmi *Cristiano ma* **non** *antipretino.*

I miei precedenti, i fatti che pur troppo mi hanno accompagnato, lungo la mia esistenza, tutto mi spinge, senza essere un mangia-preti, ad odiarli quando non sieno ministri di un Dio di pace, di amore e di perdono.

Con questo ultimo, lascio il proto, che certo non volendo mi fece saltar la mosca al naso.

Tanti saluti dal

Cristiano ma Antipretino

DA CECCHINI DI PORDENONE
Concorso di sussidio per l'erezione di un campanile

(Comunicato)

La sottosegnata fabbriceria della Curaziale Chiesa di questo paesetto che conta oltre 900 tranquilli abitanti, i quali distano dalla parrocchiale quattro chilometri, da questi veniva interessata per l'erezione di piccolo campanile di cui è priva.

Sebbene questa Chiesa non possegga rendita di sorte, per accondiscendere al desiderio di questi terrazzani, nel 1895 avanzava suppliche a persone benefiche del vicinato e fuori per ottenere sussidii; e difatti ottenne un dono di 12 mila mattoni, 22 carri di roccie e qualche cosa in denaro.

Verrà sussidiata anche dall'Economato di Venezia per ordine del Ministero di Grazia, Giustizia e culti, ma non prima che l'opera di erezione sia giunta ai due terzi.

Ed è perciò che lo scrivente si fa coraggio di avanzare domanda a mezzo di questo foglio, affine di ottenere un qualche aiuto da persone benefiche, sia in danaro, come anche in materiale onde poter avverare il sogno dorato di questi paesani e veder eretto anche in questo paesello un campanile. La situazione di questi buoni paesani non permette di oltre avanzarsi nel lavoro già fatto, cioè palafitte e soprastante bettone; quindi spera e confida nei benigni lettori di ottenere quanto prima il chiesto sussidio, onde poter effettuare il sogno di quelli abitanti che è di veder eretto il piccolo progettato campanile, e di sentire il suono delle campane che loro annunzi gioia e dolore.

Ogni e qualunque offerta venisse fatta potrà essere inviata al curato don Pietro Carli in Cecchini di Pordenone.

F. TRE SAN
(per a fabbricieria)

DA PALUZZA
Una bufera di neve

Ci scrivono in data 26:

Una comitiva di alpinisti accompagnata da una guida, fece ieri mattina una traversata da Collina a Timau. Al suo ritorno ci riferì che dovette per parecchio tratto camminare sul ghiaccio e che ad un certo punto fu colta da una bufera di neve che rese più difficile la gita. *Albus*

Che la neve sia caduta, lo crediamo anche noi, perchè se ne sentono da due giorni gli effetti *(N. d. R.)*

DA POZZUOLO
Le feste di ieri — La nuova divisa della banda.

Ci scrivono in data odierna:

Ieri come fu annunciato ebbe luogo in Pozzuolo lo svolgimento del programma dei festeggiamenti lasciati in sospeso il *XX Settembre* causa il tempo.

Alle ore 14 la Banda musicale indossando per la prima volta la splendida nuova montura fece una passeggiata pel paese suonando allegre marcie.

Alle ore 17 venne eseguito con tutta accuratezza il seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabelli
2. Mazurka — Sibel
3. Suonata originale — Perini
4. Coro « Venditore d'uccelli » — Zieller
5. Marziale « L'ardita » — Tirindelli

Merita un sincero elogio l'egregio maestro Perini pei progressi che continuamente va facendo la Banda stessa.

Non posso fare a meno di lodare anche la benemerita Presidenza della Società filarmonica per la felicissima scelta da lei fatta delle monture, che sono senza tema d'errare fin'ora le migliori della provincia, per lusso, eleganza e per serietà. Un merito ne ha pure il sig. Chiussi di Udine, il sarte che le eseguì così appuntino.

La bella festa terminò coll'illuminazione della piazza XX Settembre a gaz acetilene. *A.*

DA DIGNANO
Non si trovano marche da bollo

Ci scrivono in data 26:

Fra le tante cose che possono succedere a questo mondo può anche darsi questa che alcuni bravi giovinotti desiderosi di divertirsi e far divertire, organizzino una festicciuola da ballo e si rechino nella città capoluogo del loro mandamento, supponiamo a S. Daniele, per acquistare la marca da bollo che deve accompagnar la domada per ottenere la licenza.

Il sig. Ricevitore del Registro era sprovvisto della necessaria marca non solo, ma anche di quelle da 5 cent. che non fu possibile ritrovare *in tutto* S. Daniele.

Sono contribuenti animati dalla buona volontà di pagare una tassa, dunque nell'interesse di tutti non sarebbe utile provvedere perchè fatti simili non si dovessero ripetere? *Censore*

DA PALMANOVA
Soldato denunciato

Ci scrivono:

Fu denunciato al comandante dei soldati di cavalleria di Palmanova, un soldato che nei pressi di S. Maria la Longa fu trovato con un po' di uva in una bisaccia.

Ignoriamo finora il nome dell'imprudente: che lasciato il mulo ed il carrettone sulla strada procurava di godere della vendemmia anche lui, o per lo meno di alleggerire la fatica dei poveri contadini in questi giorni. *B.*

DA S. DANIELE
Per l'inaugurazione dell'Acquedotto

Ci scrivono:

Le feste inaugurali dell'acquedotto progettato dal chiarissimo ing. Adolfo Grablovitz, riuscirono splendide pel concorso di forrestieri e per la varietà del programma.

Pronunciò il discorso inaugurale l'assessore municipale sig. Licurgo Sostero, in presenza delle autorità e di moltissima folla.

La tombola fu vinta da due contadini.

Alla sera, ammirato da tutti lo splendido e fantastico spettacolo dell'illuminazione del pubblico mercato.

La banda cittadina suonò egregiamente applauditissima.

Alla sera i fuochi d'artificio del pirotecnico sig. Fontanini, riescirono, in modo superiore ad ogni elogio e dimostrarono ancora una volta l'indiscussa capacità del nostro valente ed altrettanto modesto concittadino. *Meo*

DA CIVIDALE
Grave fatto — Latteria sociale

Si ha da Cividale:

L'altra mattina, alle ore 2 un tale Stefano Caucig fu Michele di Stregna, venne svegliato in malo modo. Dormiva egli in un fienile, e, persona finora ignota, ma che sospettasi il suo genero Stefano Gariup, lo percosse assai gravemente alla testa con un'arma contundente. Le ferite sono giudicate guaribili in tempo superiore ai venti giorni.

— Per iniziativa di Sturam Giovanni, Sturam Giuseppe e Buttera Antonio fu istituita a Rodda Alta una latteria, che dovrebbe divenire sociale ma che ora non conta fra i soci che i tre fondatori.

Furono costrutti appositi locali, acquistati arnesi buonissimi per la confezione del formaggio e del burro e, come *casaro*, verrà un bravo ed intelligente uomo di Tarcento.

L'inizio è limitato anzi e le difficoltà di riuscita sono non piccole, sia perchè fra gli slavi italiani ancora poco si comprende l'importanza dell'associazione, sia perchè la nascente latteria urta creduti interessi e più la gelosia di qualche maligno. E' una istituzione meritevole di molta lode, ed encomio meritano i tre sunnominati, che tentano introdurre nel loro paese, ricco di pastorizia, un nuovo mezzo di ottima utilizzazione del migliore prodotto locale.

DA SACILE
Nomine e deliberazioni al Consiglio comunale
Signorina che si fa onore

Il Consiglio, oggi riunito in seduta ordinaria d'autunno, procedeva alle seguenti nomine:

Assessori effettivi: Ballarin Achille, De Martini Valentino — Assessore supplente: cav. Sartori dott. Gio. Batta — Revisori dei conti: Ciotti Bernardo, Zancanaro Pietro — Consiglio d'amministrazione dell'ospedale: Nardi dott. Giovanni, Granzotto ing. Ugo, Zancanaro Vittorio, Zuccaro Achille, De Carlo Luigi — Consigliere del Monte: Camilotti Francesco — Congregazione di Carità: Della Janna Antonio, Gerardi Carlo — Commissarii effettivi delle liste elettorali: cav. Sartori dott. Gio. Batta, Ciotti Bernardo, Zanchetta Gio. Batta, Gasparotto Leopoldo — Commissarii supplenti di dette liste: Zancanaro Gio. Batta, Padernelli Silvio, Sartori dott. Guido, Pagotto Giovanni — Commissione all'ornato: De Martini Valentino.

Approvò la lista degli eleggibili all'ufficio del conciliatore.

Deliberò il servizio della pubblica illuminazione pel triennio 1897-98-99.

Deliberò il prelevamento di somme dalla Cassa di Risparmio.

Approvò le modificazioni al bilancio 1896.

Deliberò l'assunzione della gestione del Convitto annesso alla R. Scuola Normale.

— Ci giunge da Roma la notizia che la distinta signorina Anna Schiavo figlia del signor Luigi e sorella del dott. Giuseppe, professore di lettere italiane all'Istituto Tecnico di Reggio, ha vinto il concorso alla cattedra di francese nelle Scuole Normali, con esito brillantissimo. Congratulazioni.

Il capellano di Sammardenchia

L'amico *John* scrive al *Fanfulla*:

Tarcento 24.

Sono venuto quassù per cercare non un tossico ma un farmaco contro una irritazione nervosa prodotta dal troppo lavorare al perfido chiarore di un becco (invece il *beccato* fui io!) Auer nella redazione di un giornale veneziano, con l'aggiunta dell'ambiente sciroccale che farebbe ammattire il più apatico imbrattacarte di questo mondo.

Ma quando scrivo e dico del bene del Friuli e dei suoi abitanti non posso impedire che sulla carta non cada il riflesso di quanto bene godo tra il verde dei vigneti che a mala pena concedono il passaggio ai raggi del sole e di quanta simpatia spirano entro me questi ottimi friulani, gente laboriosa, che non piega mai, col cuore sempre aperto e.... con una bottiglia sempre pronta per gli amici!

Ma, dovendo presentarvi il cappellano di Sammardenchia - che nome! - saliamo alla chiesetta per la strada di Coia. Ecco le rovine - quali rovine! - del castello dei Frangipane. Le cronache, a volerle mettere tutte insieme, e se ciò fosse possibile, d'accordo, ammonirebbero che il castello, quando di castello si poteva parlare, fu di tutt'altri fuorchè di un Frangipane: solamente un conte di tal nome vi nacque proprio l'anno in cui un incendio gli ridusse la casa allo stato in cui si trova al giorno d'oggi. Povero castellano senza castello, almeno hai avuto la fortuna invidiabile che da te s'intitolano quei quattro sassi che visti da lontano dànno l'impressione di cosa grandiosa che deve esserci stata una volta. Lo spirito imponente dell'antico vi aleggia intorno, e si sa che lo spirito rianima anche i corpi quasi distrutti!

Ecco a sinistra una vallata stupenda, incorniciata dalle colline moreniche di Fagagna, Buja, San Daniele allietata dalla striscia argentea del Tagliamento; ed ecco, a mezza costa, la piccola casa di don Luigi Fadini, cappellano di Sammardenchia.

Chi ha insegnato a don Luigi a fabbricare torri d'orologio che annunziano il volger del tempo a suon di campane, a canto di *cucù*, a zufolar di zampogne? - a mettere insieme tutti i pezzi necessari alla costruzione di una colubrina, di un galvanometro, di un... misuratore delle stagioni? - a confezionare un tornio, i cui singoli pezzi vennero fusi dentro la creta sopra modelli in legno e combinati insieme con arte che meraviglia persino i tecnici? - ad ideare cornici fatte di carta ma che hanno tutta la finezza e lo splendore di un intarsio riempito di smalto?

— Chi è stato il maestro — gli ho chiesto più volte.

— Che vuole? — ha sempre risposto il vecchio sacerdote — quando la cura delle anime mi lascia un po' di riposo, mi metto a meditare, a cercare la ragione dei più difficili congegni: provo e... riesco. Questi istrumenti poi, questi miei figliuoli, figliuoli del mio povero cervello, diventano la mia compagnia, ed alla sera m'addormento al suono delle mie campane, dei miei pifferi, al canto del cucù che segna le ore uscendo dalla sua scatola di legno.

Io guardo dalla finestra spalancata il sole che muore nel fondo della vallata verde, baciando luminosamente la casa del prete meccanico, e penso che suo maestro deve essere il buon Dio! *John*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Settembre 28 Ore 8 — Termometro 12.9
Minima aperto notte 1.— Barometro 749.5
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: NW. Pressione crescente
Ieri: bello
Temperatura: Massima 22.6 Minima 9.4
Media 15.22 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.3	Leva ore	20.52
Passa al meridiano	11.57.36	Tramonta	12.41
Tramonta	17.53	Età giorni	21

L'on. Morpurgo

è ritornato stamane da Budapest, dove, come già scrivemmo, partecipò ai lavori della Conferenza Interparlamentare.

Fiori d'arancio

Oggi l'egregio amico sig. *Giuseppe Fabris* si unisce in matrimonio con la gentile signorina *Ersilia Cavallini.*

Agli sposi mandiamo auguri sinceri di un avvenire felice e fortunato.

Esami di ammissione alla I^a tecnica

Le prove per l'ammissione alla prima classe tecnica incominceranno il giorno 12 ottobre alle ore 8 e le iscrizioni resteranno aperte fino al giorno 10.

Ogni istanza presentata dagli alunni o dai loro parenti per ottenere l'ammissione agli esami, o l'iscrizione alle classi, come pure tutti i documenti che corredano le istanze, fatta eccezione per il certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, devono essere su carta filigranata da centesimi cinquanta.

Sono soggetti alla legalizzazione del presidente del tribunale, l'atto di nascita e tutti quelli altri documenti che sono rilasciati da autorità che non risiedono nella circoscrizione del tribunale di Udine.

Hanno obbligo di presentare l'istanza per iscriversi, tanto agli esami quanto alla scuola, tutti coloro che a questa sono estranei, provengano essi dall'istruzione privata o da altri istituti governativi.

Gli alunni regolari della scuola invece, che chiedono di essere iscritti alle classi, non hanno obbligo di presentare formale istanza, bastando in questo caso una semplice dichiarazione verbale, fatta in tempo utile.

Togliamo dal « Veneto di Padova »

del 25 corr. che un esperimento di 5 anni dimostrò insufficienti le locande sanitarie nella cura repressiva della pellagra, giacchè il male si riproduce nella maggior parte dei casi, quando il curato ritorna al regime alimentare di prima, e ciò è naturale!

Congresso delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli

Il primo Congresso Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli si terrà in Udine nel giorno di domenica 11 ottobre p. v.

Il Congresso ha lo scopo di discutere e di deliberare sui seguenti temi:

I. Sui modi con cui le Società di Mutuo Soccorso possano maggiormente esplicare la loro azione, trattando:

a) dell'istituzione di Casse di risparmio e prestiti;

b) della partecipazione degli operai agli utili del lavoro;

c) degli arbitrati per derimere le questioni fra padroni e lavoranti;

d) del mezzo per procurare lavoro agli operai disoccupati;

e) del riposo festivo.

II. Sull'investita dei capitali delle Società di Mutuo Soccorso.

III. Sull'indirizzo da darsi alle Scuole d'arti e mestieri.

IV. Come meglio possa esplicarsi l'azione delle Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione a favore degli operai temporaneamente emigranti.

V. Federazione delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli.

Possono prendere parte al Congresso i Rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli muniti di speciale mandato

Ogni Società, qualunque sia il numero dei suoi componenti, ha diritto di essere rappresentata al Congresso da non più di tre delegati.

La Presidenza provvisoria del Congresso è affidata al Presidente ed alla Direzione della Società locale.

Le sedute del Congresso sono pubbliche; alla discussione possono prender parte i soci di qualunque Società previamente iscritti, ma alla votazione soltanto i delegati.

Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio del Comitato anche a mezzo dei rispettivi delegati.

Le proposte ed emendamenti per essere presi in considerazione, devono esser appoggiati da due Rappresentanti,

Per i reduci poveri

Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza della Società reduci e veterani si rivolge, come il solito, ai cittadini udinesi affinchè vogliano anche in quest'anno prestarsi a far pervenire alla sede sociale in via della Posta n. 38, quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, per distribuirsi a veterani e reduci disagiati.

Se ai donatori tornasse d'incomodo l'invio di qualche effetto alla sede della Società, basterà ch'essi mandino un semplice avviso e la sottoscritta ne curerà il ricupero a domicilio.

Udine, 28 settembre 1895.

La Presidenza

Trattenimento al Filodram. T. Ciconi

Mercoledì alle 8 1/2 al *Teatro Minerva* avrà luogo il 5° trattenimento sociale.

Ecco il programma:

Parte I. *Giuochi di prestigio*, presentati dal socio sig. Felice D'Augier.

Parte II. (*) *Lo sciopero dei fabbri*, monologo detto dal socio dilettante sig. Giuseppe Miani.

Parte III. *Festino di famiglia*, con 12 ballabili.

(*) Il monologo avrà luogo nell'intermezzo dell'accademia di prestigio.

Direttori didattici

Dall'elenco, pubblicato nel bollettino del Ministero della P. I., dei candidati al diploma di direttore didattico per le scuole elementari che conseguirono la approvazione secondo l'ordinanza ministeriale del 30 ottobre 1895, troviamo i seguenti che appartengono al Friuli:

Baldissera Giacomo, Pordenone — Ciani Osvaldo, S. Daniele — Copetti don Giacomo, Gemona — Ghion Angelo, Latisana — Miani Giuseppe, Cividale — Migotti Pietro, Udine — Sbriz Alessandro, S. Vito al Tagliamento — Tizian Angelo, Maniago — Tonello Raimondo, Udine — Tonini Pietro, Palmanova.

Fotografia della Principessa Elena

Nello studio del bravo fotografo Luigi Pignat abbiamo veduta una bellissima riproduzione del ritratto della Principessa Elena di Montenegro.

L'originale proviene dalla Russia e rispecchia in tutta la sua bellezza lo scultoreo sembiante della futura regina d'Italia.

Tecnicamente tanto l'originale, come le riproduzioni sono un capo lavoro dell'arte fotografica.

Una copia della riproduzione costa lire 1.

La processione di iersera

Una folla straordinaria di curiosi assisteva iersera in Giardino e dalla riva del Castello al fantastico spettacolo della processione dell'Addolorata, che, dato il luogo e l'ora, con tanti ceri e bengala accesi, presentava un magnifico colpo d'occhio.

La processione procedette sempre ordinata, nè nel suo lungo itinerario succedette alcun incidente.

Ciò del resto non va a merito delle numerose guardie di P. S. e dei tanti carabinieri che stavano attorno al simulacro della Madonna, poichè i liberali, quando non insultati e provocati, sanno sempre rispettare e tollerare.

La conversione di... Gnagnolo

Non c'è che dire — la logica stringente del *Cittadino Italiano* ha fatto breccia nel cuore di *Gnagnolo*!

Gnagnolo, il massonico portatore di trasparenti alla festa brecciaiuola del XX Settembre, acceso di santo spirito di... vino ieri sera bruciava fuochi di bengala al passaggio della processione.

E la sua faccia serafica, illuminata dalla luce del magnesio, palesemente esponeva l'interna commozione ed il rimorso per li passati falli.

Ci congratuliamo di vero cuore col nostro confratello clericale per l'ottenuto... miracolo.

Croce d'oro perduta

Iersera percorrendo via Cavour, Poscolle, Paolo Canciani e Piazza S. Giacomo, V. E., fino al Tribunale fu perduta una crocetta d'oro.

Chi l'avesse trovata è pregato di portarla alla nostra Redazione, e gli sarà data competente mancia.

Gerente di un giornale anarchico arrestato

Leggiamo in un giornale di Ancona:

Quel tal Giambortolomei Augusto, gerente della *Lotta Umana*, giornale anarchico, che dovendo scontare parecchie condanne per articoli incriminati, erasi dato alla latitanza e dicevasi fuggito all'estero fu arrestato nelle vicinanze di Udine e fu tradotto oggi alle nostre carceri.

Il Giambartolomei è pure fra gl'imputati di appartenere alla disciolta società anarchica «Nuova Concordia.»

Il prof. Annibale Cignolini

ci manda da S. Daniele la risposta alla corrispondenza inserita sabato sul nostro giornale.

Non potendo pubblicarla *nella sua integrità* perchè saremmo certi che ci cadrebbe sulle spalle una querela ci asteniamo dall'inserirla invitando il dott. Cignolini — se vuole essere accontentato — a togliere le personalità che sono in essa contenute.

Il Cignolini minaccia di farcela, inserire a termini di legge.

Su questo ci sarebbe molto a ridire; tanto più poi perchè **nessuna legge** può costringerci a pubblicare sul giornale articoli ingiuriosi e diffamatori.

Ringraziamento

I coniugi Cecchini, compresi da viva riconoscenza, ringraziano il distinto medico chirurgo sig. dott. Carlo Mucelli, il quale nella grave malattia che minava la vita del loro amato Luigi, all'intensità del male oppose assidue cure e distinta premura, coronata da felice esito.

Sono dolenti di non poter con adeguata dimostrazione compensare la massima felicità loro procurata da quell'esimio, nel delicato disimpegno della sua professione. Continuo sarà in loro il bisogno di serbargli grata memoria.

Sotto il treno

Stanotte appena giunto alla nostra stazione il treno 592, che arriva alle ore 11.50, un agente del personale viaggiante avvertì che doveva essere caduto sotto il treno un individuo. Incaricato un guardiano di perlustrare la linea, venne infatti da questi trovato nei pressi del Cormor.

Venne dato immediatamente avviso dell'accaduto all'Autorità e si recarono sul luogo il giudice De Sabbata, il cancelliere Bertuzzi e il dott. D'Agostini.

L'individuo, che potè essere identificato dalle carte che gli furono trovate addosso, è certo Facchin Giuseppe di Socchieve, dell'apparente età d'anni 22, per diverso tempo al servizio dei Carabinieri ed ora disoccupato.

Egli approfittando dell'oscurità, deve essersi collacato sul binario prima del passaggio del treno, studiando quasi la posizione perchè l'idea di metter fine ai suoi giorni avesse il suo pieno compimento.

Fu ridotto infatti in uno stato da metter raccapriccio. Il treno, investendolo, lo trascinò per 50 metri riducendo la parte inferiore del corpo ad una vera poltiglia. Si trovarono sparse quà e là dei pezzi di carne a brandelli, delle ossa scarnificate e frantumate, le budella uscite dal ventre squarciato e perfino una gamba lanciata ad una distanza di 200 metri. La parte del corpo dalla metà del busto in su rimase intatta e soltanto si riscontrò una larga e profonda ferita alla testa.

Inutile dire che la morte di quel disgraziato deve essere stata immediata. Si raccolsero alla meglio quei resti sanguinolenti e nelle vesti si trovarono venti centesimi, un certificato del Sindaco di Socchieve (con questo si potè identificare chi fosse il morto), molti biglietti di visita di brigadieri e carabinieri, nonchè una lettera lunga ben cinque facciate, dalla quale si potè capire che il movente del suicidio è stata la miseria a cui era ridotto il Facchin.

Nella lettera stessa egli fa la storia della sua vita sfortunata, descrive le sventure a cui continuamente fu soggetto, senza mai trovar conforto.

Cosichè egli per cessare una serie continua di disagi, una lotta terribile per l'esistenza e disperando nell'avvenire, per lui non meno tenebroso, venne — al proposito di finire i suoi giorni sventurati.

L'individuo era abbastanza civilmente vestito. All'alba di stamane fu portato al Cimitero Monumentale per riconoscimento, ciò che deve avvenire in presenza di due testimoni, non essendo sufficienti i documenti trovatagli addosso.

Un bagno in acqua volontario ed uno involontario

Il suicidio sembra proprio divenuto di moda. Manco male che ci sono anche quelli che lo tentano per burla.

Ieri, ci narrano, che un barbiere fuori Porta Villalta, e precisamente difronte alla fabbrica di birra, ignorasi per quali motivi, si sia gettato nel Ledra, col proposito, almeno si crede, di metter fine ai suoi giorni.

Ma sembra che l'acqua fosse in quel punto e in quel momento troppo fredda perchè quel *matte intenzionato* potesse sopportarla. Infatti pensò bene di uscir fuori e di restare ancora per qualche tempo in mezzo agli uomini.

Stamane poi nello stesso sito, fatalità del luogo! certo Vida, abitante in via S. Lazzaro, colto da improvviso malore cadeva nel Ledra e solo pel pronto accorrere dei presenti potè esser salvato da sicura per quanto a differenza del primo, involontaria morte che in quelle acque avrebbe trovata.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 26 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	5	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	10	femmine	5	— 15

MORTI A DOMICILIO

Angelo del Gobbo fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Giuseppe Giacomini di Domenico d'anni 47 scrivano — Giuseppe Minon di Pietro di giorni 7 — Giacinta Mosso-De Maria fu Vittorio d'anni 27 agiata — Celestina Musigh di Luigi di mesi 2 — Gio. Batta Fantini fu Antonio d'anni 62 mediatore — Lucia Pividori-Covis fu Giacomo d'anni 69 civile — Maria Di Giusto di Giuseppe di mesi 1 — Alberto Molini di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 7.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Romano fu Gio. Batta d'anni 84 agricoltore — Marco Martinis fu Francesco d'anni 68 muratore — Nicolò Nadussi fu Giovanni d'anni 52 taglialegna — Domenico Poletto fu Antonio d'anni 78 contadino — Teresa Pesce-Marchesan di Giovanni d'anni 25 casalinga

Totale 14

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Giacomo Castelletti tappezziere con Annunciata Gallinassi sarta — Giuseppe Parisatti impiegato privato con Jetra-Luigia Minutello sarta — Leonida De Nardo agronomo con Elvira Barei maestra elementare Valentino Vidussi fornaciaio con Maria Marcuzzi casalinga — Luigi Florit fornaio con Teresa Moretto sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Cicotti operaio con Amalia Franzolini contadina — Raimondo Cecotti battirame con Elisabetta De Santi operaia Francesco Brabetz con Matilde Hanika — Michele Celedin bandaio con Lucia Feruglio operaia — Giuseppe Rizzani possidente con Maria-Luigia Galeazzi agiata — Antonio Dorigo agricoltore con Giulia Chiarandini contadina.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Mosso Giacinta Bosco Caterina L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Milanopulo Antonia D'Odorico Vittorio centesimi 50

LOTTO - Estrazione del 26 settembre

Venezia	89	15	30	77	64
Bari	41	21	58	20	17
Firenze	13	43	81	59	80
Milano	14	59	6	53	13
Napoli	28	54	63	57	8
Palermo	53	72	7	58	33
Roma	11	12	27	4	55
Torino	38	30	80	33	64

Telegrammi

L'inaugurazione del canale alle Porte di Ferro

Orsova, 27. L'imperatore ricevette ieri il Corpo diplomatico e i membri della Commissione del Danubio europea, i ministri e le presidenze delle deputazioni dei Parlamenti d'Austria e d'Ungheria, gli alti funzionari che parteciparono ai lavori del Canale.

Orsova, 27, p. Stamane alle ore 7 l'imperatore ha assistito alla messa celebrata dal vescovo di Temesvar. Vi assistettero l'arciduca Giuseppe, i ministri, i dignitari di Corte e di Stato. Poscia l'imperatore e l'arciduca Giuseppe si recarono alla stazione ove erano radunati i ministri, le autorità civili e militari e quelle ecclesiastiche.

Alle ore 3.20 giunse il re di Serbia salutato dalle salve di cannone e al suono dell'inno nazionale serbo. La folla lo acclamò.

Nel seguito di re Alessandro erano i ministri delle finanze, dei lavori e della guerra

I sovrani passarono in rivista la compagnia d'onore e recaronsi dopo la presentazione dei rispettivi seguiti nella sala dei ricevimenti.

Alle ore 8.35 è giunto il Re di Rumania, ricevuto collo stesso cerimoniale del Re di Serbia fra caldissime acclamazioni.

A seguito del Re di Rumania si trovano il presidente del Consiglio Sturdza e i ministri della guerra e dei lavori.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 settembre 1895

	26 sett.	28 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.—	94.10
» fine mese sett.	94.10	94.40
detta 4 1/2 »	102.70	102.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.50	300.—
» Italiane 3 %	286.—	285 75
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463 --	463 --
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	510.—	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.	103.—
Azioni		
Banca d'Italia	718 —	718.—
» di Udine	116.—	115.—
» Popolare Friulana	12[illegible]	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneta	279	278.—
Società Tramvia di Udine	65.	65.
» ferrovie Meridionali	640	[illegible]40 —
» » Mediterranee	503 —	503.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 20	1[illegible]7.[illegible]0
Germania »	132 10	132 40
Londra	27 01	27 —
Austria - Banconote	2 25 —	2.24 75
Corone in oro	1.12 50	1 12 37
Napoleoni	21.40	2[illegible] 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 —	8[illegible].45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 28 settembre a **107.24.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre p. v.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.